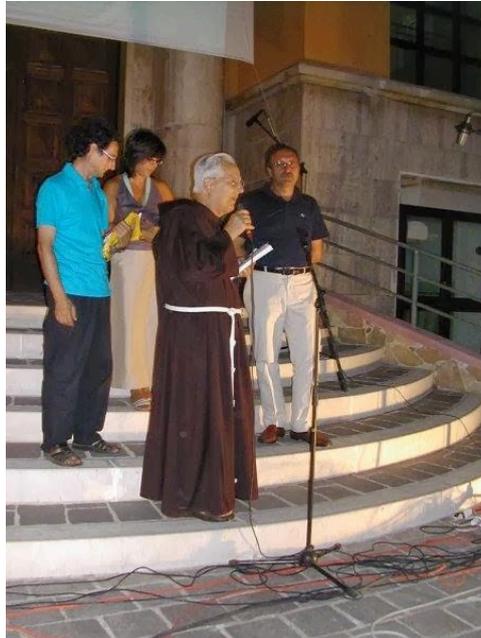


La scomparsa di Padre Remigio de Cristofaro, grande musicista ed etnomusicologo del Gargano



Padre Remigio de Cristofaro non c'è più. Qualche giorno fa, ha raggiunto le celesti dimore all'età di 93 anni, a Siena. Le esequie si sono svolte nella chiesa di San Francesco (ex convento francescano) della natia Ischitella.

Raffinato cultore di musica sacra, fu autore della Raccolta 104, la più completa *compilation* di musica popolare del Gargano. Il Centro Studi di Tradizioni Popolari del Gargano e della Capitanata, nel 2005 gli conferì il "Premio Tarantella Fest 2005". A distanza di sei anni, il Comune di Ischitella, sua città natale, nella Sala del Consiglio comunale, il 29 agosto 2011 gli rese omaggio in occasione del suo 90° compleanno.

Teresa Maria Rauzino gli dedica questo commosso ricordo.

* * *

Frate francescano, padre Remigio de Cristofaro viveva stabilmente a Siena, da oltre quarant'anni. Compositore fecondo di musica sacra (messe, cantate, laudi, salmi, ecc) pubblicò due volumi di canti popolari: "Siena. I Canti del Popolo", e "Ischitella. I canti del popolo", con la prefazione del grande etnomusicologo Roberto Leydi.

Padre Remigio riferiva così le esperienze di ricerca sui canti popolari che decenni or sono lo videro impegnato in area toscana e garganica: «Il materiale reperito fu pubblicato dall'editore Cantagalli di Siena: nacquero così i due volumi dei Canti del Popolo. Essi non contengono soltanto la trascrizione dei testi, ma anche gli spartiti musicali che permettono di interpretare correttamente il canto.

Per i canti di Siena, l'idea scaturì dalla necessità di fornire al coro della Basilica dell'Osservanza, da me fondato, materiale folclorico per serate accademiche, concertistiche, sia in loco sia fuori. Siamo stati molte volte all'estero a cantare questi canti popolari, con adeguate "armonizzazioni", alcune facili, altre più impegnate. Molte corali italiane, sapendo di questa mia pubblicazione, si sono date da fare per mettere insieme la tradizione dei loro canti popolari».

La passione di padre Remigio de Cristofaro per l'etnomusicologia nacque dalla frequenza dell'Istituto Pontificio di Musica Sacra in Roma e dalle serate trascorse con gli amici intorno al "glorioso" magnetofono Geloso utilizzato per le rilevazioni: « Al mio paese - raccontò padre Remigio - la sera ci si adunava in casa mia e si faceva dell'allegria intorno al registratore, per poi risentire le voci (Siamo noi? - mi chiedevano. Sì siamo noi, siamo tutti noi - li rassicuravo). Davvero una bella cosa. C'era una donna dalle qualità veramente artistiche, Colomba Coccia, era un vulcano, cantava con una veemenza, un entusiasmo, che ti metteva l'entusiasmo addosso».

Nel 1966 padre Remigio ebbe l'incarico dal Centro Nazionale di Musica Popolare di Roma di effettuare la campagna di rilevazione nella sua terra d'origine. Il Centro Nazionale di Musica Popolare era allora animato dal maestro Giorgio Nataletti e da intellettuali del calibro di Ernesto De Martino, Alberto Maria Cirese, Tullio Seppilli, Antonio Uccello, Antonio Pasqualino, Diego Carpitella, oltre all'etnomusicologo americano Alan Lomax. Per il Gargano c'erano già delle raccolte pregevoli: la 24 B effettuata nel 1954 da Diego Carpitella ed Alan Lomax, e la 43 raccolta nel 1958 dallo stesso Carpitella e da Ernesto de Martino. Tra questi nomi eccelsi - ricordava padre Remigio - si inserì il mio, grazie alla raccolta numero 104».

La raccolta, depositata dal 1966 negli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, è rimasta lì per tutti questi anni, nell'attesa che qualche studioso la valorizzasse. E' toccato proprio a padre de Cristofaro iniziare l'opera. Incoraggiato dal successo dei canti popolari di Siena, qualche anno fa decise di estrapolare dalla raccolta garganica, la 104 appunto, " I canti della sua Ischitella", per darli alle stampe nel 1997. « Rimane ancora sconosciuto- precisò Padre Remigio - perché ancora inedito, l'enorme repertorio della raccolta 104 relativo ai canti delle altre cittadine garganiche, vi assicuro che c'è materiale pregevole, specialmente quello di Monte Sant'Angelo. Qui la musicologia

popolare aveva assunto un aspetto colto, c'era il coro, contaminato da troppe infiltrazioni degli strumenti, ma trovai anche degli informatori "puri": i vecchi dell'Asilo di mendicITÀ. Conoscevano tanti canti nella forma originale, recuperati da Giovanni Tancredi, insigne studioso di Monte Sant'Angelo che, oltre a "Folclore garganico", pubblicò "I canti e balli garganici" e i "Canti, suoni e balli del Gargano" negli «Atti del IV Congresso nazionale arti e tradizioni popolari dell'OND (Opera Nazionale Dopolavoro)».

L'editore Cantagalli di Siena ha pubblicato anche "Ischitella. Le leggende, le fiabe e i personaggi", in cui padre Remigio de Cristofaro raccolse le tradizioni popolari del suo paese d'origine. Un libro che gli era molto caro: «Le favole sono venute fuori in un momento di struggente nostalgia per i racconti dei nonni, degli avi e nel tentativo di trasmettere ai giovanissimi, se possibile, le radici su cui poggiare la loro formazione». Un libro che è entrato subito nella stima dei lettori; "bilingue" (dialetto e italiano) è corredato dai disegni dei bambini delle scuole elementari di Ischitella.

I libri di padre Remigio de Cristofaro seguono le indicazioni di altre pubblicazioni del genere, contengono note storiche del luogo e sui caratteri del canto popolare della tradizione. Sono suddivisi in sei capitoli: i canti delle mamme, i canti infantili, gli stornelli e i rispetti, i canti sociali, i canti religiosi e i lamenti funebri.

La 104 è la più completa "raccolta" di musica popolare realizzata nel Novecento sul Gargano.

L'intera "impresa" durò dieci giorni: Padre Remigio de Cristofaro dal 26 settembre al 5 ottobre 1966 registrò le voci di numerosi "informatori" oggi quasi tutti scomparsi, portatori diretti di una tradizione di musica popolare che rischia di sparire nei meandri della dimenticanza o nella caoticITÀ della riproposta. Rientrano nella "104" un centinaio di canti di undici paesi del Promontorio: Ischitella, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, Sannicandro, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Vieste, Peschici, Mattinata, Monte Sant'Angelo e Manfredonia. Nella raccolta vi sono anche i canti di due "vaccari anonimi", incontrati da padre Remigio in una radura della Foresta Umbra.

Padre Remigio riteneva di aver concluso il compito che si era prefisso per la raccolta dei canti di Ischitella: «Il mio lavoro è stato semplice, umile, ma ha richiesto impegno e tanto amore per la mia terra. Il testimone passa a quanti vorranno continuare un lavoro immane, ma stimolante: pubblicare i testi e le partiture dei canti degli altri dieci paesi del Gargano inseriti nella raccolta, corredati dai CD con le vive voci dei testimoni. Voci e suoni

La scomparsa di Padre Remigio de Cristofaro, grande musicista ed etnomusicologo del Gargano

immortalati nella raccolta 104 dal mitico registratore “Geloso” di padre Remigio de Cristofaro, cui va la riconoscenza di tutti gli amanti della storia, delle tradizioni etnografiche e della musica popolare del Gargano.

TERESA MARIA RAUZINO

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Sei stato un
artista assoluto.
Ciao Carlo.



Le radici e le ali:
vola Gargano,
vola



Salento e
Gargano,
Stornara e Tavola
28 | De Tullio e
Inserra discutono

La scomparsa di Padre Remigio de Cristofaro, grande musicista ed etnomusicologo del Gargano



Il Gargano
"sbarca" in Puglia
con le
Confraternite
musicali di Vico e
Sannicandro

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 16